



Padova, 13 ottobre 2023

Venerdì sera.

Ho l'appuntamento scritto in agenda fin dall'inizio di questo viaggio: Assemblea sinodale. E penso che sì, dopo una settimana di lavoro, impegni di famiglia, incontri in Parrocchia e altro, preferirei rimanere a casa. Anche il traffico rema contro: è più intenso di quello che trovi per raggiungere il Seminario di sabato o di domenica. Prevalde quella che mi piace definire "fedeltà alla chiamata", andando oltre alle sensazioni del momento e alla stanchezza. So che "passa"!

Poi gli incontri, i saluti, i sorrisi, gli abbracci con chi conosci da tempo o da poco: sì, "passa"! Il ritmo dei lavori è ormai consolidato. La parte iniziale è sempre di preghiera: questa sera ci aiutano i seminaristi, padroni di casa, ospiti silenziosi ma "presenti" nei nostri incontri.

Quando prego con gli altri amici "sinodali" mi piace chiudere gli occhi: si sente solo il canto, sommesso, di invocazione allo Spirito, e ogni volta provo un'emozione che fa dire al mio cuore, alla mia mente e al mio corpo: insieme!

E mi sento accompagnata. E mi piace. E sì, "passa"!

Ci viene proposta la Parola di Dio: la parabola del banchetto nuziale (Mt 22,1-10). La riflessione del vescovo Claudio ci accompagna: il servizio in Assemblea Sinodale è come quello dei servi della parabola, mandati dal Signore per invitare alle nozze del Figlio, all'incontro con Gesù, a portare la gioia. Siamo i servi della parabola che rispondono a una chiamata e a un mandato affidatoci dal Signore. Siamo chiamati a essere servi per obbedienza, al servizio di altri. E ritorna alla mente il pensiero fatto per strada: fedeltà alla chiamata.

Siamo anche gli invitati della parabola: tra i primi invitati grazie al dono del Battesimo, ma anche tra i secondi invitati per le nostre storie e fragilità. Dopo la preghiera, salutiamo anche Damiano che sarà ordinato diacono il prossimo 28 ottobre. Ci dona una testimonianza fresca e gioiosa di una scelta di vita.

In Assemblea, stasera, abbiamo il compito di approvare il Testo sui Ministeri Battesimali. Prima un emendamento e poi il voto finale del testo completo. Facciamo presto: siamo preparati perché ognuno ha potuto conoscere già dal momento della convocazione quanto si doveva decidere, e anche i sistemi informatici di voto non ci preoccupano più.

Poi la pausa: il NOI di S. Bellino ha portato panini e bevande, ristoriamo anche il corpo.

Ed eccoci ai lavori di gruppo. Ognuno raggiunge la sua stanza, aiutati dallo staff di volontari delle parrocchie di Caselle De' Ruffi e Murrelle.

Il gruppo è un bel luogo, ci è mancato la volta scorsa che ci ha visti impegnati solamente in plenaria. Con il lavoro di gruppo inizia una prima riflessione sul nuovo tema: "Rinnovare le parrocchie a partire da piccoli gruppi della Parola, sullo stile delle comunità di base". Una prima riflessione che sarà, poi, inviata alla Presidenza, nelle parti più ricorrenti e significative nate dal discernimento di ciascuno.

Sto bene nel gruppo: ascoltare gli altri aiuta a ridimensionare i pensieri personali, apre a prospettive e riflessioni diverse, fa nascere convergenze, insomma aiuta ad andare “oltre”.

Il tempo passa ed è il momento di concludere l’incontro raggiungendo l’Assemblea tutta.

Don Giuliano ricorda il momento difficile che stanno vivendo le popolazioni palestinese e israeliana e invita tutti, con le proprie comunità parrocchiali, a una giornata di preghiera corale per la Pace e la riconciliazione, martedì 17 ottobre.

Ritorno a casa con in cuore i vari momenti vissuti: c’è la consapevolezza che lo Spirito del Padre ci accompagna. Sempre. E sì, “passa”!

Francesca Usardi